

I.C. n. 5 “P.A. Mattioli” – Siena

Corso di formazione per docenti

***Metodologie e strumenti per la progettazione del
curricolo verticale per competenze: dalla scuola
dell’infanzia alla scuola secondaria di I grado***

Siena, 27 gennaio 2017

Davide Capperucci, Università di Firenze

Eleonora Marchionni, MIUR – Dipartimento per l’istruzione

Roberta Bonelli, MIUR – Dipartimento per l’istruzione

Ilaria Salvadori, Università di Firenze

Indice e domande-guida

1. Che cos'è il curricolo nelle *Indicazioni Nazionali 2012*?
2. Che cosa sono le competenze in ambito scolastico?
3. Come si progetta il curricolo per competenze?
4. Verticalità del curricolo, valutazione e certificazione delle competenze?

Due *livelli* fondamentali nella costruzione del curricolo :

- Il CURRICOLO di istituto
(*macro-progettazione*)



- La Progettazione delle attività didattiche ordinarie dell'insegnante o del team docente
(*micro-progettazione*)



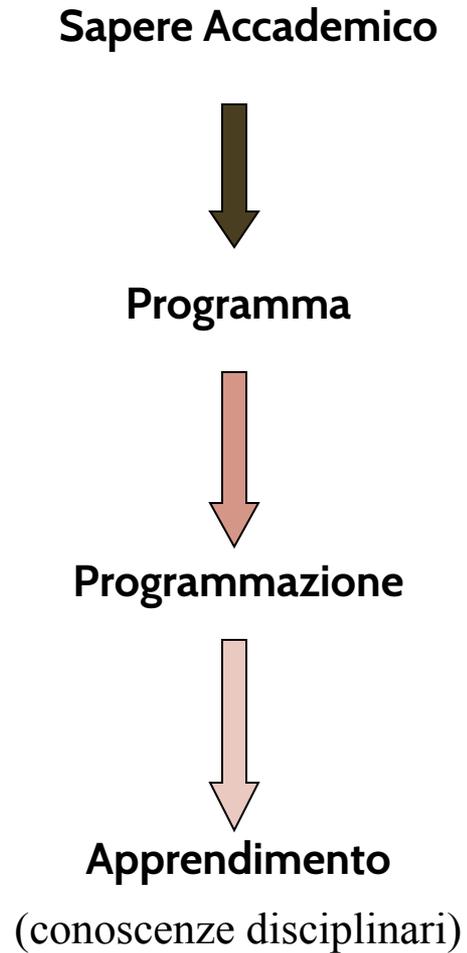
Il Curricolo

- *Che cos'è?*

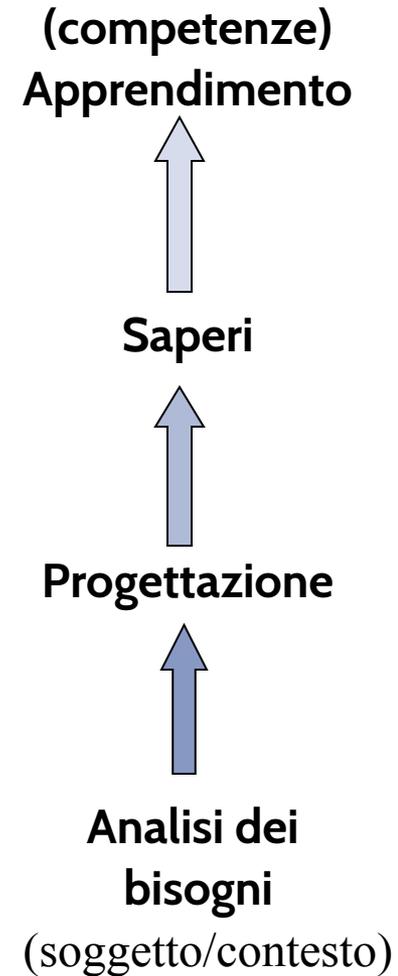
“Percorso formativo intenzionale progettato dalle singole istituzioni scolastiche, tenuto conto dei bisogni della popolazione scolastica e delle risorse del territorio (F. Frabboni)”, nel rispetto sia dell'autonomia delle singole scuole che degli obiettivi generali e specifici del sistema di istruzione.

(Cfr. Frabboni F., *Le dieci parole della didattica*, Ethel Editoriale Giorgio Mondadori, Milano, 1994)

Programma



Curricolo



Articolazioni del Curricolo

Curricolo obbligatorio:

- *Quota nazionale del curricolo*
- *Quota locale del curricolo*

(DPR 275/99, art. 8)

80% quota nazionale obbligatoria
20% quota locale riservata alle scuole

Cfr. DM n. 47 del 13 giugno 2006 (MIUR)

Quota nazionale del Curricolo e Indicazioni

- La *quota nazionale del curricolo* rappresenta la **parte comune a tutte le istituzioni scolastiche**, capace di conferire unitarietà al sistema educativo di istruzione e formazione.

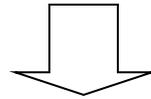
“Ogni scuola predispone il *curricolo*, all’interno del Piano triennale dell’offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei *traguardi per lo sviluppo delle competenze*, degli *obiettivi di apprendimento* posti dalle *Indicazioni*.”

Il curricolo si articola attraverso i *campi di esperienza* nella scuola dell’infanzia e attraverso le *discipline* nella scuola del primo ciclo”.

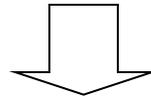
Da *Indicazioni per il curricolo (2007)*

Indicazioni Nazionali e Curricolo di scuola

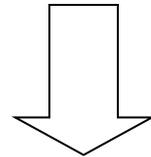
Curricolo Nazionale



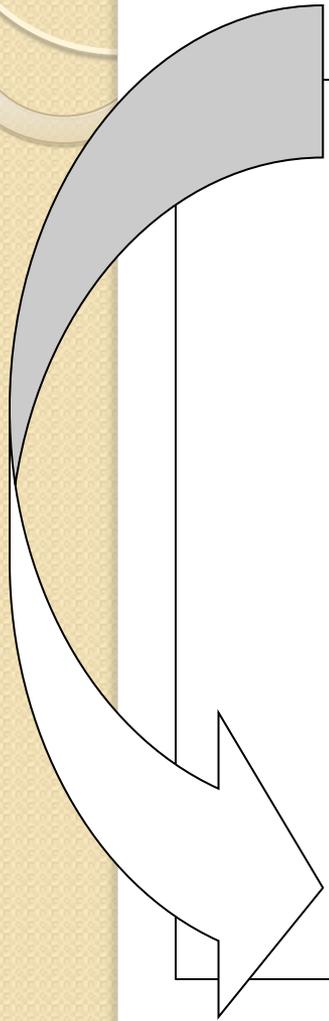
Indicazioni Nazionali



Autonomia delle istituzioni scolastiche



Curricolo della scuola



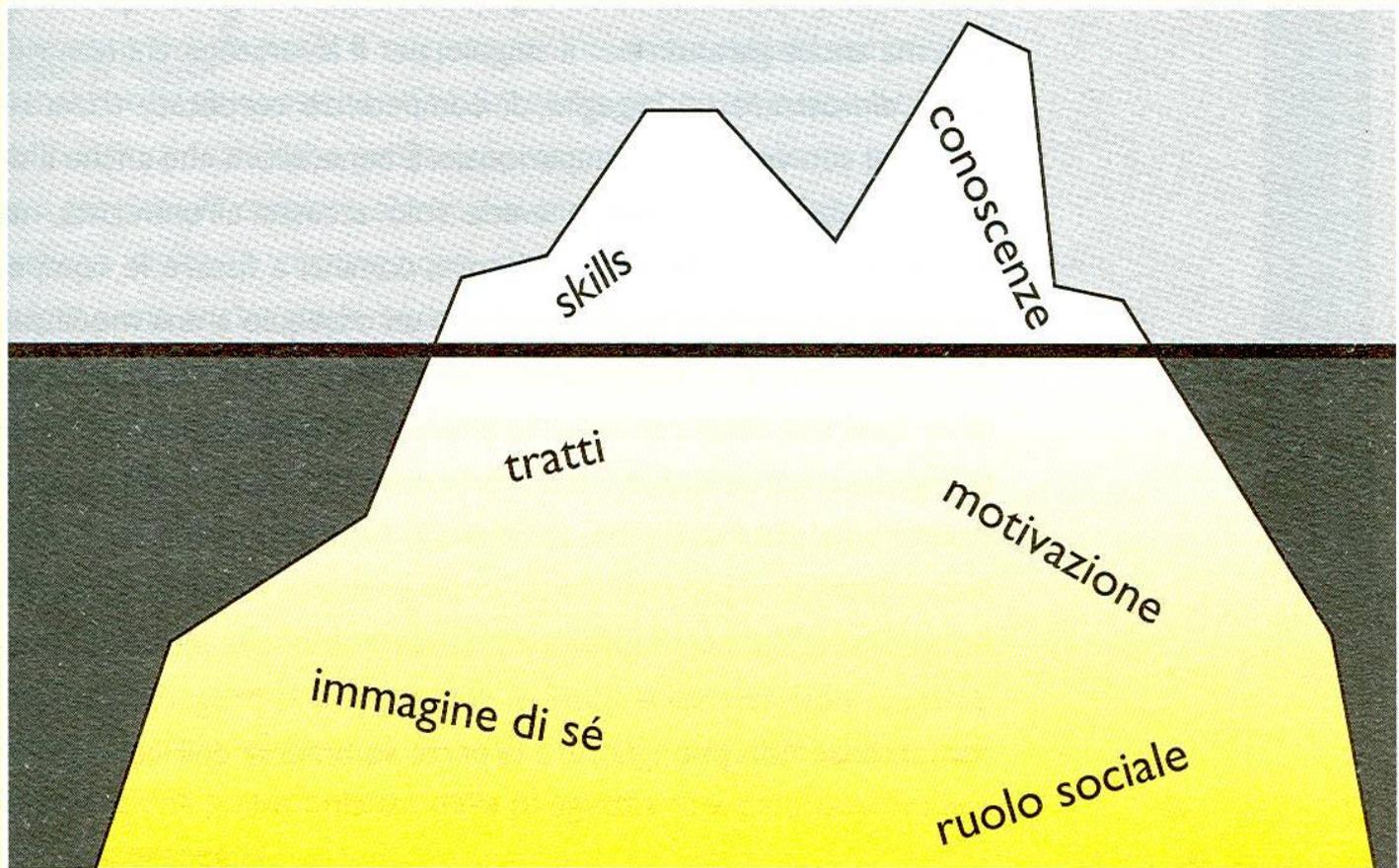
Le competenze a scuola

- «L'agire personale di ciascuno, basato sulle conoscenze e abilità acquisite, funzionale all'esecuzione di un compito, alla realizzazione di un progetto. Non è mai un agire semplice, atomizzato, astratto, ma è sempre un agire complesso che coinvolge tutta la persona e che connette in maniera unitaria e inseparabile i saperi (conoscenze), i saper fare (abilità), i comportamenti individuali e relazionali, gli atteggiamenti emotivi, le scelte valoriali, le motivazioni e i fini. Per questo, nasce da una continua interazione tra persona, ambiente e società, e tra significati personali e sociali, impliciti ed espliciti».

● *Da Indicazioni Nazionali (2004)*

L'iceberg delle competenze

Figura 1 RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELL'ICEBERG DELLE COMPETENZE (da L.M. e S.M. SPENCER)



Competenza

DISCIPLINE

TRATTI PERSONALI

Conoscenze

Abilità

Atteggiamenti

Prestazione/Compito autentico

Contesto

Curricolo di scuola e competenze

Il curricolo delle scuole autonome deve avere come punto di arrivo lo sviluppo di *competenze trasversali* e *competenze disciplinari*

- - **Competenze trasversali:**

competenze chiave di cittadinanza di cui al DM n. 139/2007

- - **Competenze disciplinari:**

Indicazioni Nazionali infanzia e I ciclo (2012)

8 Competenze chiave di cittadinanza:

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione

Competenze disciplinari = Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- **Traguardi:** rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo. Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio
- **Obiettivi di apprendimento:** individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

(Indicazioni Nazionali, 2012, p. 18)

Obiettivi di apprendimento (conoscenze e abilità disciplinari)

- **Scuola dell'infanzia:** non esistono, pertanto devono essere individuati dagli insegnanti
- **Scuola primaria:** sono previsti al termine della classe III e della classe V
- **Scuola secondaria di I grado:** sono previsti al termine della classe III

Quelli riportati nelle *Indicazioni Nazionali* (raggruppati per ambiti) non sono prescrittivi, quindi possono essere modificati per essere adattati a livello di scuola.

(N.B. si scrivono all'infinito presente)

Conoscenze, abilità, competenze

Spostare l'attenzione sulle competenze non significa in alcun modo trascurare il ruolo determinante che tutti i più tradizionali risultati di apprendimento, oggi identificati principalmente nelle conoscenze e nelle abilità, svolgono in funzione di esse.

Non è infatti pensabile che si possano formare delle competenze in assenza di un solido bagaglio di contenuti e di saperi disciplinari.

La competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento, ai quali si applica con effetti metacognitivi, riflessivi, motivazionali, operativi.

Azioni per la costruzione del curriculum: nei gruppi di lavoro

- **Attività 1 (allegati 1, 2 e 3):** raccordare i *Traguardi per lo sviluppo delle competenze* delle discipline (primaria)/dei campi di esperienza (infanzia) con gli *obiettivi di apprendimento* (primaria vedi IN 2012; infanzia da individuare da parte dei docenti)
- **Attività 2 (allegato E):** raccordare in verticale i traguardi per lo sviluppo delle competenze della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado (vedi esempi)

Curricolo per competenze e certificazione

CM n. 3, prot. n. 1235 del 13 febbraio 2015:

- Il Ministero elabora un documento nazionale da estendere in via sperimentale e graduale a tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado a partire dall'anno scolastico 2014/2015.

Caratteristiche del modello nazionale di certificazione (1)

A che cosa serve?

- il documento di certificazione non sostituisce il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, ma si accompagna a questo in modo da aggiungere informazioni utili in senso qualitativo, descrivendo i risultati del processo formativo, quinquennale o triennale, compiuto dall'alunno.
- Funzione valutativa, autovalutativa, orientativa

Caratteristiche del modello nazionale di certificazione (2)

- Sono previste due schede di certificazione:
 - 1 per la scuola primaria;
 - 1 per la scuola secondaria di I grado
- Le competenze oggetto della certificazione sono quelle previste dal **Profilo dello studente** contenuto nelle *Indicazioni Nazionali per il curricolo (2012)*

Caratteristiche del modello nazionale di certificazione (3)

- Sono previsti 12 indicatori di competenze ripresi dal *Profilo dello studente* (con la possibilità per le scuole di aggiungerne altri)
- Gli indicatori sono gli stessi per la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado, ma indicano livelli di complessità crescenti ([Allegato H](#))

Caratteristiche del modello nazionale di certificazione (4)

- I 12 indicatori di competenza del *Profilo* sono correlati alle 8 competenze chiave di cittadinanza per l'apprendimento permanente, previste dalla *Raccomandazione europea del 2006*
- Viene chiesto ai docenti di indicare le discipline dove le competenze del *Profilo* sono state rilevate ed accertate
- Per ogni indicatore di competenza del *Profilo* riportato nelle schede deve essere indicato un livello di certificazione rispetto ad una scala di 4 livelli

4 livelli di certificazione

- **A – Avanzato**

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

- **B – Intermedio**

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

- **C – Base**

L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

- **D – Iniziale**

L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Attestazione delle competenze nel I ciclo secondo i decreti attuativi della Legge n. 107/2015

- L'attestazione delle competenze descrive lo sviluppo dei livelli di competenze trasversali e delle competenze chiave progressivamente acquisite dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo.
- Rilasciata al termine della scuola primaria e del I ciclo di istruzione. L'attestazione rilasciata al termine del primo ciclo di istruzione reca l'indicazione dell'esito delle prove a carattere nazionale (italiano, matematica e inglese).

Nuovi modelli nazionali per l'attestazione delle competenze

- Nuovi modelli (emanati con successivo decreto del MIUR) sulla base dei seguenti principi:
 - riferimento al *profilo dello studente* nelle Indicazioni Nazionali vigenti;
 - ancoraggio alle *competenze chiave* individuate dall'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
 - definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
 - valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
 - indicazione dell'esito delle prove a carattere nazionale (italiano, matematica, inglese) distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione

Il processo *verso* la certificazione delle competenze

Progettazione curricolare per competenze

Valutazione delle competenze

Certificazione delle competenze

Come raccordare operativamente la progettazione curricolare con la certificazione delle competenze?

Fase 1. Raccordare gli indicatori del *Profilo dello studente* con i *traguardi di sviluppo delle competenze* (infanzia e primaria)

Fase 2. Costruire le rubriche di valutazione dei *traguardi per lo sviluppo delle competenze* delle discipline/campi di esperienza (modello V.A.R.C.CO.) (**attività 3 nei lavori di gruppo**)

Fase 3. Costruire *compiti autentici* finalizzati ad accertare il raggiungimento dei *traguardi per lo sviluppo delle competenze* in base a diversi livelli di padronanza (**attività 4 nei lavori di gruppo**)

Le rubriche

- La rubrica è uno strumento che individua le *dimensioni* (aspetti importanti) per descrivere, secondo una scala di qualità, una competenza (Comoglio, 2002; Stevens & Levi, 2005)
- Evidenzia ciò che lo studente “sa fare con ciò che sa” e non ciò che gli manca: “lavora sui pieni e non sui vuoti” (Wiggins, 1993; Trinchero, 2012; Castoldi, 2016)
- Evidenzia *il livello di padronanza* raggiunto per ciascuna competenza: spetta alla scuola definire i vari livelli di competenza su cui lavorare (Cfr. 4 livelli del documento di certificazione, CM n. 3/2015)

Fase 1. Raccordare gli indicatori del *Profilo dello studente con i traguardi di sviluppo delle competenze (infanzia e I ciclo)*

Allegato A - Quadro sinottico curricolo di istituto

Allegato B - Quadro sinottico curricolo scuola
infanzia

Allegato C - Quadro sinottico curricolo scuola
primaria

Allegato E - Trasversalità dei *Traguardi per lo sviluppo delle competenze* dei Campi di esperienza e delle Discipline

Fase 2. Costruire le rubriche di valutazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze delle discipline/campi di esperienza (modello VA.R.C.CO.)

- **Fase 1:** individuazione del traguardo da conseguire (Cfr. Indicazioni Nazionali, 2012)
- **Fase 2:** scomposizione del traguardo in eventuali sotto-competenze o indicatori o componenti
- **Fase 3:** definizione dei descrittori di padronanza per ciascun livello di competenza da certificare (2 livelli di non competenza ad uso degli insegnanti, 4 livelli di competenza)

***[Attività prevista per i Lavori di gruppo
Allegati F1 e F]***

“Legge testi letterari di vario genere appartenenti alla letteratura dell’infanzia, sia a voce alta, con tono di voce espressivo, sia con lettura silenziosa e autonoma, riuscendo a formulare su di essi semplici pareri personali“ (V primaria)

Livelli di competenza	Descrittori di padronanza	Livello di certificazione
Livello <1 (da non considerare per la certificazione)	Deve ancora migliorare la scorrevolezza e l’espressività della lettura, rispetta solo occasionalmente la punteggiatura, comprende proposizioni sintatticamente semplici soprattutto se collocate i testi brevi, incontra difficoltà nella comprensione di proposizioni sintatticamente complesse e nella comprensione globale e locale del testo.	Competenza in corso di maturazione
Livello 1	Se aiutato, legge senza frequenti interruzioni, comprende testi sintatticamente e lessicalmente semplici (con frasi brevi e lessico legato a situazioni di vita quotidiana), localizza in essi informazioni esplicite utili a uno scopo immediato, comincia ad utilizzare dati e parti specifiche di testi legati ad argomenti scolastici.	D – Iniziale L’alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.
Livello 2	Legge senza frequenti interruzioni e comprende il significato generale e parziale di testi diversificati, individua l’idea principale, lo scopo e la tipologia di testo fruito, utilizza dati e parti specifiche di testi legati ad argomenti scolastici.	C – Base L’alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
Livello 3	Legge senza frequenti interruzioni e con espressività, dosando il ritmo e il tono della voce in base al contenuto della narrazione, comprende il significato generale e parziale di testi diversificati, individua informazioni implicite, localizza in testi di media estensione elementi informativi, descrittivi, narrativi, procedurali, in funzione del raggiungimento di uno scopo.	B – Intermedio L’alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
Livello 4	Legge senza frequenti interruzioni e con espressività, dosando il ritmo e il tono della voce in base al contenuto della narrazione, comprende testi complessi che presentano un lessico specifico e su argomenti non direttamente esperiti, comprende gli scopi espliciti e impliciti degli stessi e ne utilizza informazioni e lessico per incrementare le proprie abilità espositive, opera inferenze, anticipazioni ed integrazioni tra informazioni, utilizza dati e parti specifiche di testi legati ad argomenti scolastici e non in funzione di sintesi e per sostenere le proprie affermazioni.	A – Avanzato L’alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell’uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

Raccomandazione metodologica

Per costruire correttamente il **descrittore di padronanza** (riferito a ciascun livello):

1. Evitare di utilizzare (o farlo il meno possibile) aggettivi

(es. *“corretto”, “accettabile”, “semplice”, “esaustivo”, “completo”, ecc.*)

2. Evitare evitare di utilizzare (o farlo il meno possibile) avverbi modali

(es. *“correttamente”, “saldamente”, “pienamente”, “sufficientemente”, “parzialmente”, ecc.*)

poiché si prestano ad interpretazioni soggettive,

ma

descrivere il comportamento o la prestazione a cui si riferisce l'aggettivo o l'avverbio

(**porsi le domande:** *“L'alunno che cosa fa?”, “Che prestazione mette in atto tale da poter essere osservata o accertata attraverso un compito”?*)

Es. NON CORRETTO: “comprende testi semplici”

Es. CORRETTO: “comprende la frase minima (soggetto, predicato, oggetto), con lessico riferito a contesti di vita quotidiana”

- 3. Per il *livello D - iniziale* il descrittore di padronanza comincia sempre con: “*Se opportunamente guidato ..., supportato, guidato... fa questo...*”
- 4. Il *livello A – Avanzato* può coincidere con il traguardo per lo sviluppo delle competenze previsto dalle Indicazioni Nazionali (se necessario lo si può descrivere ulteriormente)

- 
- 5. Per facilitare la costruzione della rubrica partire dal descrittore di padronanza del *livello A – Avanzato* e poi individuare quelli dei livelli precedenti (*intermedio, base, iniziale*), procedendo o per sottrazione o per prestazioni più semplici
 - 6. Nel descrivere i livelli di padronanza prevedere azioni concretamente osservabili, rilevabili, misurabili... sforzarsi di essere il più concreti e analitici possibile

Fase 3. Costruire *compiti autentici* finalizzati ad accertare il raggiungimento dei *traguardi per lo sviluppo delle competenze* in base a diversi livelli di padronanza

Il compito autentico secondo Wiggins (1998)

- Richiama un'esperienza/situazione reale
- Richiede agli alunni di “agire” intervenendo su problemi sia intellettuali che operativi
- Non si basa solo sul ricordo di informazioni e “frammenti disciplinari”

- Accerta la capacità dell'alunno studente di usare efficacemente e realmente un repertorio di conoscenze e di abilità per intervenire/risolvere un compito complesso
- Fornisce un feedback all'alunno sull'efficacia del suo intervento e permette di perfezionare la prestazione e i prodotti (autovalutazione)

Esempi di compiti autentici

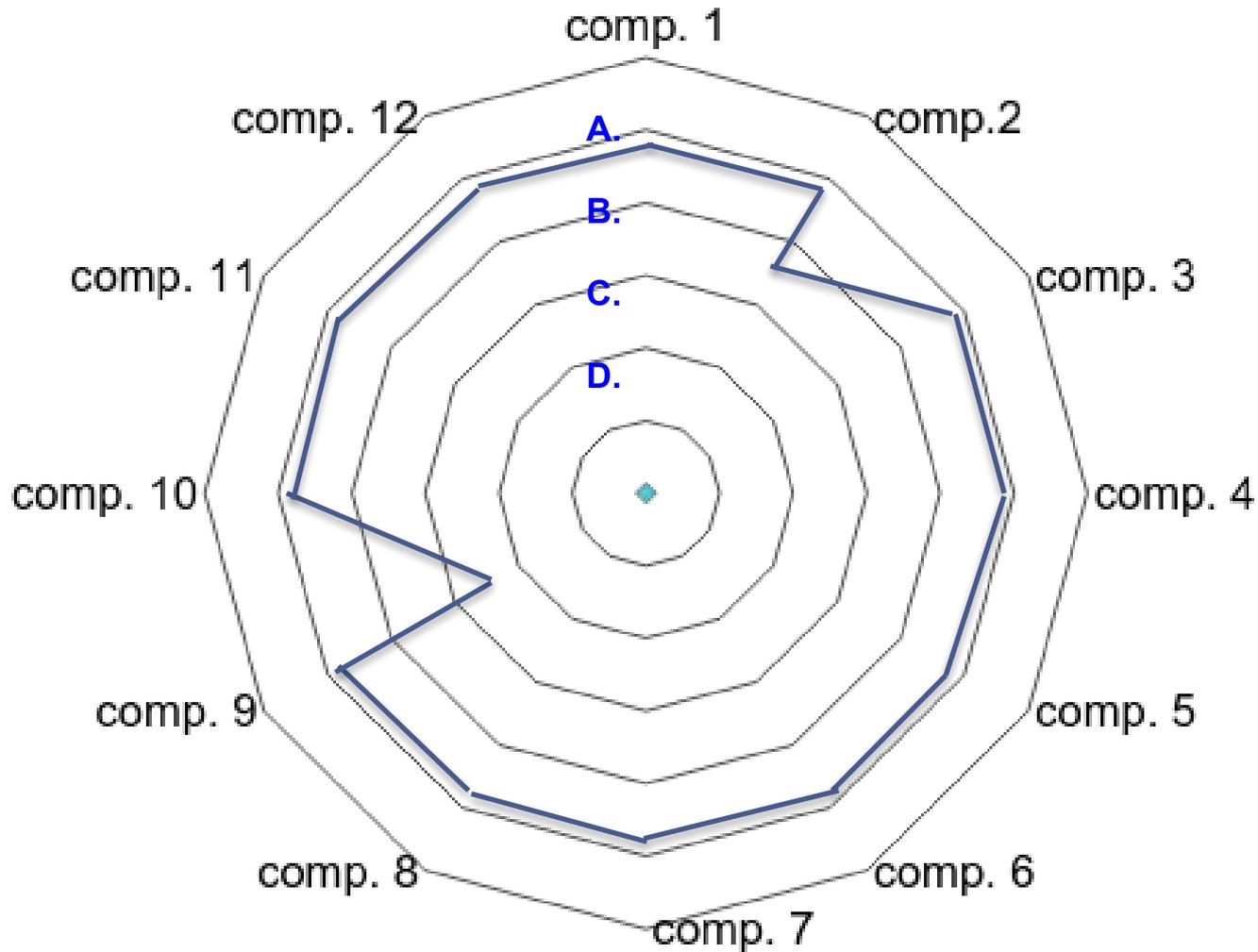
- ✓ Prove oggettive standardizzate che richiedono ragionamento e elaborazione di conoscenze
- ✓ Griglie di osservazione sistematica
- ✓ Costruzione di testi con l'uso di diverse tipologie di fonti
- ✓ Realizzazione di artefatti
- ✓ Project work (individuali o per gruppi)
- ✓ Colloqui strutturati
- ✓ Simulazioni/Giochi
- ✓ Biografie cognitive
- ✓ Esperienze e esperimenti laboratoriali
- ✓ Esercitazioni problem solving e lavori su casi
- ✓ Attività di ricerca
- ✓ Lavori di gruppo mediante modalità di cooperative learning
- ✓ *E-tivity* e classi virtuali su piattaforme e-learning

Rubriche valutative e compiti autentici

Una volta costruita la **rubrica** di valutazione e individuati i **descrittori di padronanza** per ciascun livello diventa più facile progettare un **compito autentico** attraverso il quale rilevare per mezzo di “*evidenze*” il grado di maturazione raggiunto dall'alunno

La somministrazione nel corso dell'anno di più compiti autentici relativi al medesimo traguardo garantisce un *buon livello di approssimazione* per l'attribuzione del livello da certificare

Il grafo a rete dei livelli di certificazione





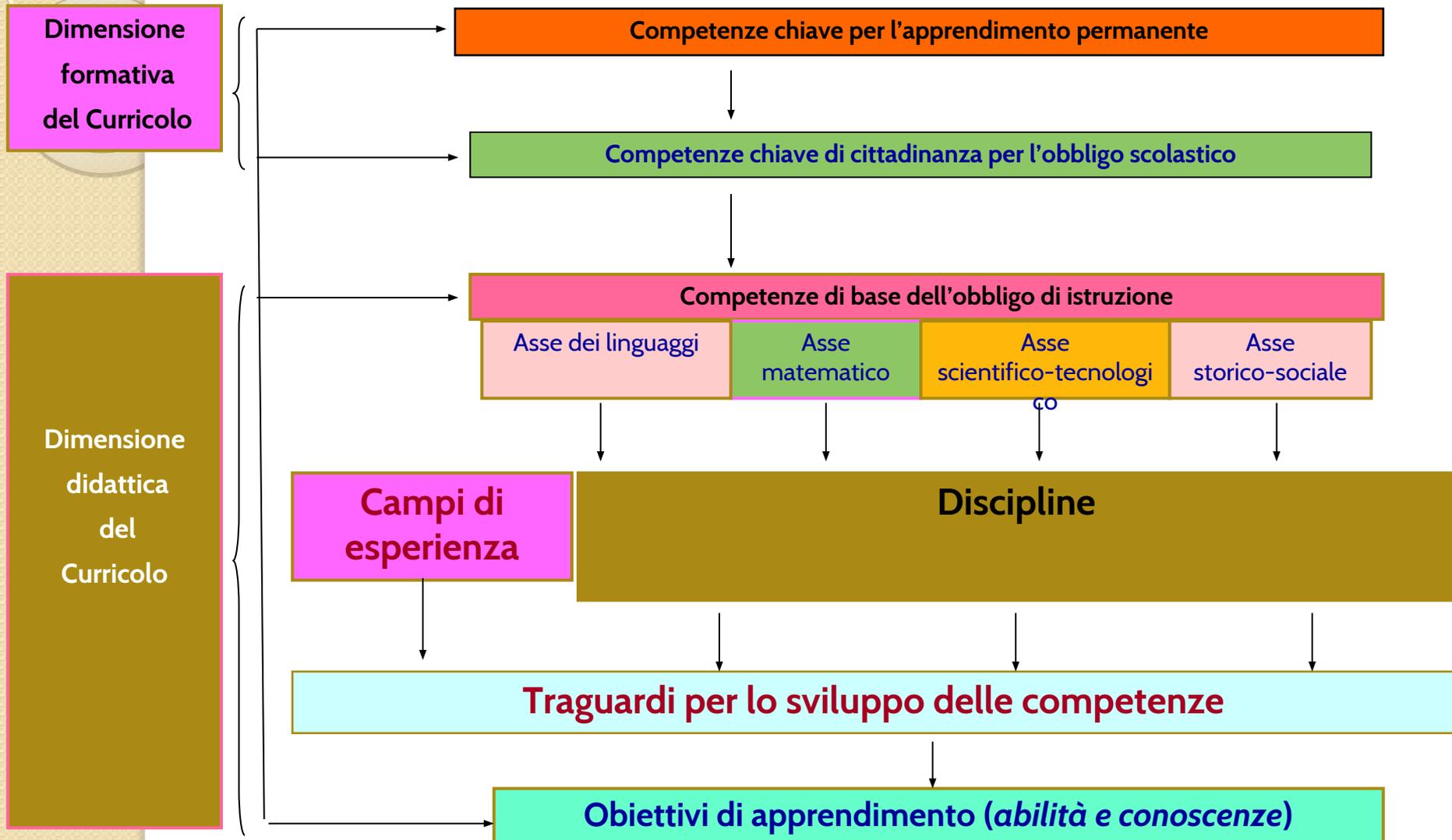
Grazie per l'attenzione!

davide.capperucci@unifi.it

Appendice

- Competenze chiave di cittadinanza per l'apprendimento permanente (*Raccomandazione europea 2006*)
- Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria (*«Allegato 2», DM 22 agosto 2007, n. 139*)
- Competenze di base degli Assi culturali dell'obbligo di istruzione (*«Allegato 1», DM 22 agosto 2007, n. 139*)
- Competenze del *Profilo dello studente* al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (*CM n. 3/2015*)

Il modello di progettazione conseguente alle recenti politiche europee e nazionali per l'istruzione



Competenze chiave di cittadinanza per l'apprendimento permanente

1. *Comunicare nella lingua madre*
2. *Comunicazione in lingue straniere*
3. *Competenza matematica e competenza di base in campo scientifico e tecnologico*
4. *Competenza digitale*
5. *Imparare a imparare*
6. *Competenze sociali e civiche*
7. *Spirito di iniziativa e di imprenditorialità*
8. *Consapevolezza ed espressione culturali*

(Sono richiamate anche nei documenti di certificazione delle competenze allegati alla CM n. 3/2015)

Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria

(«Allegato 2», Decreto 22 agosto 2007)

Costruzione del sé

1. **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di lavoro e di studio.
2. **Progettare:** formulare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Relazioni con gli altri

3. Comunicare: - *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) - *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

4. Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

5. Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le

Positiva interazione con la realtà naturale e sociale

6. **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
7. **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
8. **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Assi culturali dell'obbligo di istruzione

1. Asse dei linguaggi
2. Asse matematico
3. Asse scientifico-tecnologico
4. Asse storico-sociale

Assi culturali e competenze di base (1)

Asse Culturale	Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione
1. Asse dei linguaggi	<i>Padronanza della lingua italiana:</i> <ul style="list-style-type: none">▪Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;▪Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;▪Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.
	▪Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.
	▪Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.
	▪Utilizzare e produrre testi multimediali.
2. Asse matematico	▪Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.
	▪Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando varianti e relazioni.
	▪Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.
	▪Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

Assi culturali e competenze di base (2)

Asse Culturale	Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione
3. <i>Asse scientifico-tecnologico</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.
	<ul style="list-style-type: none">▪ Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.
	<ul style="list-style-type: none">▪ Essere consapevoli delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.
4. <i>Asse storico-sociale</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
	<ul style="list-style-type: none">▪ Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
	<ul style="list-style-type: none">▪ Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Competenze del *Profilo dello studente*

	Profilo delle competenze in uscita dalla scuola primaria	Profilo delle competenze in uscita dalla scuola secondaria di I grado	Competenze chiave
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.
2	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Comunicazione nelle lingue straniere.
3	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.
4	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.
5	Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.
6	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.

7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Consapevolezza ed espressione culturale.
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità.
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.	Competenze sociali e civiche.
12	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.	Competenze sociali e civiche.

Bibliografia di riferimento

Ajello, A.M. (a cura di) (2002). *La competenza*. Bologna: Il Mulino.

Capperucci, D. (2008). *Dalla programmazione educativa e didattica alla progettazione curricolare*. Milano: FrancoAngeli.

Capperucci, D., & Cartei, C. (2010). *Curricolo e intercultura. Problemi, metodi e strumenti*. Milano: FrancoAngeli.

Capperucci, D., Franceschini G., Guerin, E., & Perticone, G. (2016). *Progettare per unità di competenza nella scuola primaria*. Milano: FrancoAngeli.

Capperucci, D. (2016). L'uso delle rubriche valutative per la certificazione delle competenze: il modello Va.R.C.Co. *Form@re*, 16(1).

Castoldi, M. (2011). *Progettare per competenze. Percorsi e strumenti*. Roma: Carocci.

Maccario, D. (2012). *A scuola di competenze. Verso un nuovo modello didattico*. Torino: Sei.

Margiotta, U. (2007). *Competenze e legittimazione nei processi formativi*. Lecce: Pensa Multimedia.

MIUR (2012). Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo. *Annali dell'Istruzione*, numero speciale, Le Monnier.

Pellerey, M. (2010). *Le competenze. Il ruolo delle competenze nei processi educativi scolastici e formativi*. Napoli: Tecnodid.

Perrenoud, P. (2003). *Costruire competenze a partire dalla scuola*. Roma: Anicia.

Rey, B. (2003). *Ripensare le competenze trasversali*. Milano: FrancoAngeli.

Rychen, D.S. & Salganik, L.H. (a cura di) (2007). *Agire le competenze chiave. Scenari e strategie per il benessere consapevole* [trad. it. delle conclusioni del Progetto DeSeCo]. Milano: FrancoAngeli.

Trincherò R. (2012), *Costruire, valutare, certificare competenze. Proposte di attività per la scuola*, Franco Angeli, Milano.

Vannini I. (2009), *La Qualità nella didattica. Metodologie e strumenti di progettazione e valutazione*, Erickson, Trento.